



Rete Rurale
Nazionale
2007.2013



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



ATLANTE NAZIONALE DEL TERRITORIO RURALE

DOSSIER di SOLOFRA



Dossier del Sistema Locale di SOLOFRA

Provincia di Avellino

Comuni di:

Montoro Inferiore, Montoro Superiore, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino, Solofra

SOMMARIO

■ PRESENTAZIONE

Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei Sistemi Locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria

■ GUIDA ALLA LETTURA

■ I CARATTERI SOCIO - ECONOMICI

Scheda socio-economica del Sistema Locale di SOLOFRA

■ L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA LOCALE

I Sistemi Locali e i Piani di Sviluppo Rurale della Regione Campania

I Sistemi Locali al 1981

I Sistemi Locali al 1991

I Sistemi Locali al 2001

La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) periodo 2007 - 2013

■ I CARATTERI TERRITORIALI

L'accessibilità e le variazioni di accessibilità della popolazione

L'accessibilità al 2010

Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001

Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001

Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010

■ L'ECONOMIA DEL SISTEMA LOCALE

Il Valore Aggiunto in agricoltura - industria - servizi

Il Valore Aggiunto PRO-CAPITE E TOTALE nella provincia di Avellino

La dinamica del Valore Aggiunto per i Sistemi Locali della provincia di Avellino nei tre macrosettori dal 2001 al 2005

■ LA CARATTERIZZAZIONE AGRICOLA

I prodotti tipici e le identità territoriali

Le Produzioni Tipiche

Sistemi Locali nelle Identità territoriali

Le eccellenze locali - prodotti tipici DOP e IGP,

vini DOC DOCG e IGT

I Prodotti Tipici: DOP, IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di Solofra)

I Vini: DOC, DOCG e IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di Solofra)

■ LE RISORSE CULTURALI E LA FRUIZIONE

I Sistemi Locali e il Patrimonio culturale e paesaggistico

Le città storiche

Il patrimonio paesaggistico

La fruizione

L'accessibilità e la fruizione

L'accessibilità ai parchi

■ L'OSPITALITÀ

L'offerta e la domanda turistica

Gli esercizi agrituristici

La popolazione turistica

Le presenze turistiche negli esercizi alberghieri e complementari

Circostrizioni turistiche della provincia di Avellino

■ GLOSSARIO

■ Appunti per una ANALISI SWOT (pm)

- *Lo sviluppo rurale nella prospettiva dei sistemi locali. Il contributo dell'Atlante Rurale alla stagione di programmazione comunitaria*

Con la redazione dell' **Atlante Nazionale del Territorio Rurale**, il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha promosso, a partire dagli anni 90, la formazione di un nuovo strumento di supporto alle politiche di sviluppo rurale. Uno strumento orientato ad indagare e interpretare le diverse **geografie dello sviluppo rurale**, impiegando strumenti di simulazione e di valutazione capaci di costruire indicatori significativi dell'impatto sul territorio delle politiche agricole. Operando con una logica che ha così anticipato le direttive europee del 2001 sulla VAS che affermano la necessità di produrre sempre la valutazione di sostenibilità delle politiche.

Nello scenario economico e territoriale che si è venuto largamente a modificare nel corso degli ultimi anni, riproporre in modo aggiornato i temi dell'Atlante Rurale vuol dire assumere nuove ottiche e nuovi punti di vista. E vuol dire portare innanzitutto l'attenzione sul tema emergente della **dimensione locale** dei processi di sviluppo. È in questo contesto che è infatti possibile apprezzare appieno il nuovo ruolo e i **nuovi servizi** che il territorio rurale è in grado di offrire alla società contemporanea.

Una offerta di servizi in grado di interpretare positivamente la nuova frontiera della **green economy** e di valorizzarne le opportunità anche per territori posti ai margini dello sviluppo conosciuto dal paese nella lunga stagione della crescita urbana e industriale.

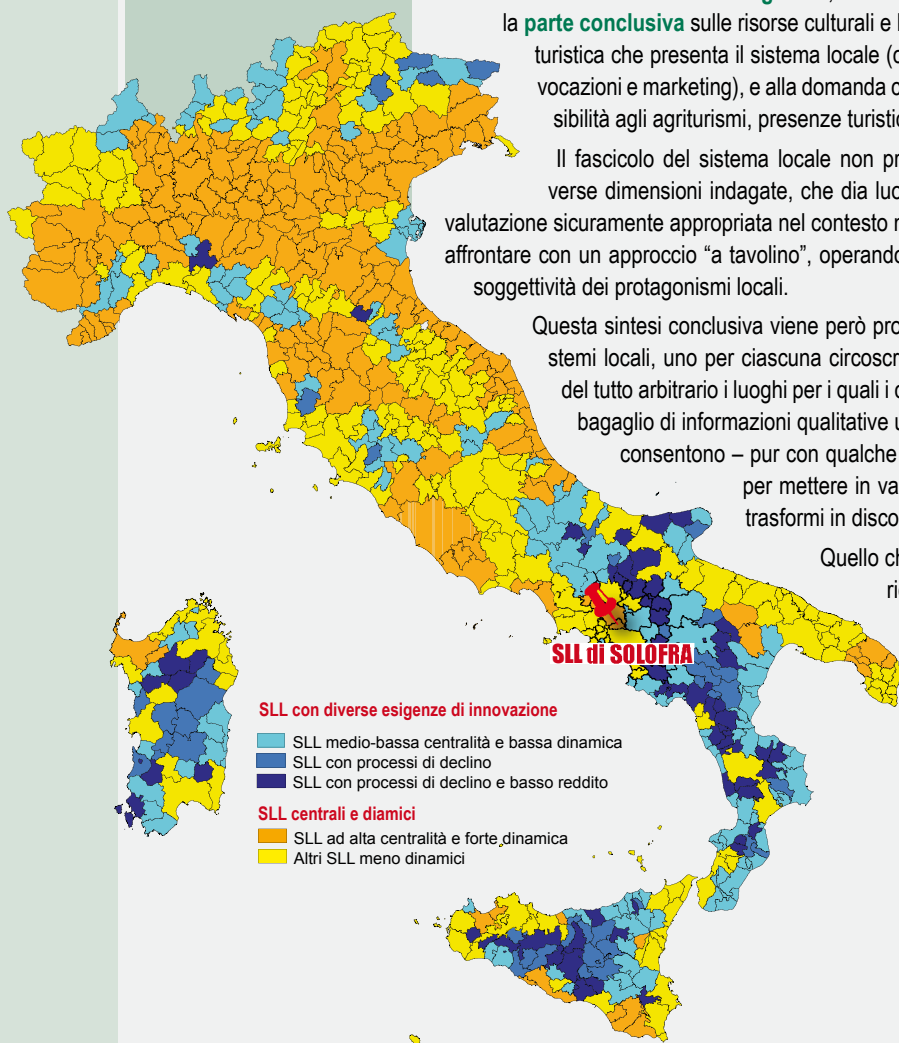
L'Atlante ben si presta, con il suo approccio geografico, a proporre visioni dello **sviluppo locale** che sanno trarre alimento dalla considerazione del capitale fisso sociale presente nello spazio rurale - paesaggi agrari e risorse urbane - ma anche delle condizioni di accessibilità con cui questo patrimonio si offre alla fruizione e della consistenza e qualità delle risorse umane e imprenditoriali che questa offerta possono organizzare. Là dove lo spazio rurale è non quindi solo il deposito di **valori identitari** e la garanzia di azione efficace sulla **qualità dell'ambiente** (biodiversità, sicurezza), ma anche, con le sue comunità e le sue aziende agricole, il veicolo più forte per offrire l'Italia ad una **domanda turistica e fruitiva** che cerca nei luoghi tanto il paesaggio colturale che quello culturale e nelle differenze locali orienta la propria preferenza e acquista servizi.

La strategia si focalizza dunque sulla dimensione locale per portare in valore i servizi che il **patrimonio** è in grado di offrire ad una **domanda globale**, metropolitana e internazionale, divenuta più sensibile ed accorta, agendo con politiche appropriate su nuove ragioni di scambio e cooperazione tra la dimensione rurale e quella urbana.

Da queste considerazioni prende avvio l'iniziativa di focalizzare sulla dimensione dei Sistemi Locali il vasto patrimonio di indicatori territoriali e di rappresentazioni che l'Atlante Rurale è venuto formando nel tempo, presentandone i dati e le immagini più significative per ciascuno degli **oltre 600 sistemi locali** in cui l'ISTAT suddivide il territorio nazionale. La scelta dei Sistemi Locali consolida un orientamento largamente diffuso nella ricerca sociale che intende questi aggregati come una **rappresentazione efficace della dimensione locale**. Una scelta sicuramente fondata, posto che il territorio comunale appare ormai evidentemente inadeguato a rappresentare lo spazio di relazione della vita quotidiana della popolazione e che viceversa gli ambiti provinciali proiettano sul territorio un ritaglio amministrativo assai poco caratterizzato sotto il profilo geografico.

La sfida è dunque quella di proporre per ciascun sistema locale letto nel proprio contesto regionale - in una dimensione che è geografica ancor prima che istituzionale - i tratti caratterizzanti della propria **fisionomia** e del proprio **potenziale**.

LE PROSPETTIVE DELLO SVILUPPO LOCALE (i sistemi locali da innovare)



Il fascicolo è stato organizzato cercando di costruire un filo logico che tenga assieme le diverse dimensioni (geografica, economica, sociale, istituzionale) del locale e le sue diverse declinazioni tematiche che si possono offrire ad una strategia di **approccio allo sviluppo** che vuole essere appunto **“place based”** ed **integrata**.

La **parte introduttiva** vuole offrire una prima **istantanea del contesto** che ci troviamo ad affrontare offrendo un panorama di indicatori statistici ad ampio spettro che può fungere da punto di partenza su cui basare i ragionamenti e le riflessioni.

Il **primo degli approfondimenti** riguarda i **luoghi**: abbiamo ricostruito l'evoluzione geografica dei Sistemi Locali del Lavoro nelle tre serie del 1981, 1991, e 2001, e abbiamo inquadrato i nostri Sistemi all'interno della geografia stabilita nei Piani di Sviluppo Rurale, per dare una idea corretta del contesto geografico in cui si opera.

Il **passo successivo** propone una interazione tra dato statistico localizzato e dimensione territoriale delle relazioni: tutte le differenti accezioni di **accessibilità** proposte sono sfaccettature dello stesso problema, ovvero la facilità per le persone di arrivare in determinati luoghi o accedere al sistema dei servizi. Iniziando dallo stato dell'arte attuale (l'accessibilità della popolazione residente al 2010) abbiamo osservato la variazione di questa grandezza del breve, medio, e lungo periodo.

Una **terza sezione** propone l'approfondimento dei caratteri **economici**, con l'analisi del valore aggiunto del sistema locale del lavoro con la collocazione dello stesso all'interno della provincia sia per valore della produzione, che dal punto di vista occupazionale.

Un **focus** sulla **caratterizzazione agricola**, e le eccellenze locali in termini di prodotti tipici, introduce la **parte conclusiva** sulle risorse culturali e la fruizione, tutto da leggere nell'ottica dell'offerta turistica che presenta il sistema locale (città storiche, parchi naturali, patrimonio culturale vocazioni e marketing), e alla domanda che c'è rispetto all'offerta appena illustrata (accessibilità agli agriturismi, presenze turistiche, accessibilità della popolazione turistica).

Il fascicolo del sistema locale non propone ancora una **sintesi qualitativa** delle diverse dimensioni indagate, che dia luogo ad esempio ad una valutazione SWOT. Una valutazione sicuramente appropriata nel contesto ma che sarebbe parso inadeguato e presuntuoso affrontare con un approccio “a tavolino”, operando con letture standardizzate e poco sensibili alle soggettività dei protagonismi locali.

Questa sintesi conclusiva viene però proposta a **titolo esemplificativo** per alcuni dei sistemi locali, uno per ciascuna circoscrizione geografica regionale, scegliendo in modo del tutto arbitrario i luoghi per i quali i curatori della applicazione possono contare su un bagaglio di informazioni qualitative ulteriori e di riscontri con testimoni privilegiati che consentono – pur con qualche pudore - di varcare la soglia dell'interpretazione per mettere in valore il patrimonio informativo e consentire che si trasformi in discorso e visione.

Quello che in modo arbitrario e provvisorio i curatori della ricerca hanno tentato di fare per i Sistemi Locali campione, meglio potranno fare, per ciascuno dei Sistemi, gli attori locali cui questo patrimonio informativo è rivolto, per costruire una interpretazione convincente dei caratteri e delle peculiarità del locale, direttamente nel vivo del confronto sulle politiche di sviluppo.

La formazione dei fascicoli vuole offrire informazioni e rappresentazioni non scontate a questo sforzo che vedrà impegnati i **protagonisti locali** delle **politiche di sviluppo rurale** della prossima stagione di programmazione comunitaria.

SCHEDA SOCIO - ECONOMICA DEL SISTEMA LOCALE DI SOLOFRA

INDICATORI GENERALI

N° COMUNI	7
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2010	45.220
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2009	1.822
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	4,05
SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	133,1
RESIDENTI PER KMQ AL 2010	339,6
ABITANTI EQUIVALENTI (1)	48.321
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	107
UNITA' LOCALI AL 2001	3.039
ADDETTI AL 2001	11.859
P.LETTO ALBERGHIERI AL 2009	353
P.LETTO TOTALI AL 2009	405
NUMERO FAMIGLIE 2010	15.511

INDICATORI DEMOGRAFICI

VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-0,61
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	23,58
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-1,07
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-5,01
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	12,03
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	9,90
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	7,30
SALDO NATURALE 2006-10 PER 1000 RES.	3,01
SALDO MIGRATORIO 2006-10 PER 1000 RES.	0,83
INDICE DI RICAMBIO SOCIALE 2006-10 (2)	0,29
INDICE DI RICAMBIO TOTALE 2006-10 (3)	0,39

INDICATORI AMBIENTALI

% SUP. >400 METRI	70,75
% SUP. >600 METRI	41,33
% SUP. >1200 METRI	6,00
% SUP. CON PENDENZA <5°	18,58
% SUP. CON PENDENZA >25°	25,66
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	34,1
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	7,2
% SAU SU SUPERFICIE	28,3
% AREE PROTETTE 2003	49,8

INDICATORI INSEDIATIVI

PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 2001 (4)	34,53
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951 (5)	396.060
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971 (5)	473.248
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001 (5)	542.340
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2008 (5)	568.769
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	19,5
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	14,6
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1991-2001	1,5
VAR. % POP. ACC. IN 30' 2001-2008	4,9
DISTANZA MEDIA (IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	16,8
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	14,44
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1991-01	13,35
TOTALE ABITAZIONI 2001	15.845
% ABITAZIONI VUOTE 2001	15,3%

INDICATORI SOCIO - DEMOGRAFICI

COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	3,25
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	3,03
% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	17,18
INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	71,33
INDICE DI VECCHIAIA AL 2010	83,92
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	13,66
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2010	13,81
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	23,03
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	16,25
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	14,28
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	25,51

INDICATORI MERCATO DEL LAVORO

TASSO ATTIVITA' 1991	38,15
TASSO ATTIVITA' 2001	45,06
TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	15,73
% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	4,08
% ATTIVI INDUSTRIA 2001	51,04
% ATTIVI TERZIARIO 2001	44,88

INDICATORI ECONOMICI E AGRICOLTURA

R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £) (6)	7,81
VAR. % S.A.U. 1990-2000	-29,15
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-33,49
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	1,19
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	1,00
V. AGG. AGR/U.L.A. AL 2000 (7)	€ 1.726.632,5
V. AGG. AGR/S.A.U. AL 2000 (8)	€ 3.773,8

INDICATORI ECONOMICI INDUSTRIA

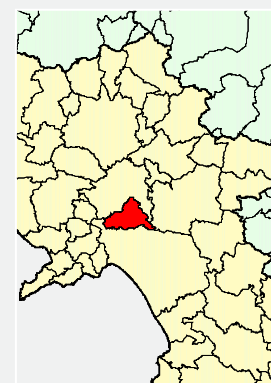
P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	22,05
REDDITO DISP. PRO CAPITE 2006 (9)	€ 10.039,1
RAPPORTO ADDETTI/UNITA' LOCALI 2001	3,90
ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0,95
ADDETTI PER 100 RES. 2001	28,07
ADDETTI MANIFATTURIERO PER 100 RES. 2001	14,21
TOTALE UNITA' LOCALI 2009	5.388
UNITA' LOCALI PER 100 RESIDENTI 2009	11,98
% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	27,41
VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01	10,90
VAR. % ADDETTI MANIFATTURA 1991-01 (10)	23,8
VAR. % ADDETTI 1991-2001	9,93

SERVIZI

V.A. TERZIARIO/ADDETTO 2005 (11)	€ 60.312,6
V.A. INDUSTRIA/ADDETTO 2005 (11)	€ 30.620,4
% ADDETTI HITECH/ ADD. EXTRAGRICOLI (12)	4,1
% ADDETTI KIS/ ADD. TERZIARIO (13)	40,1

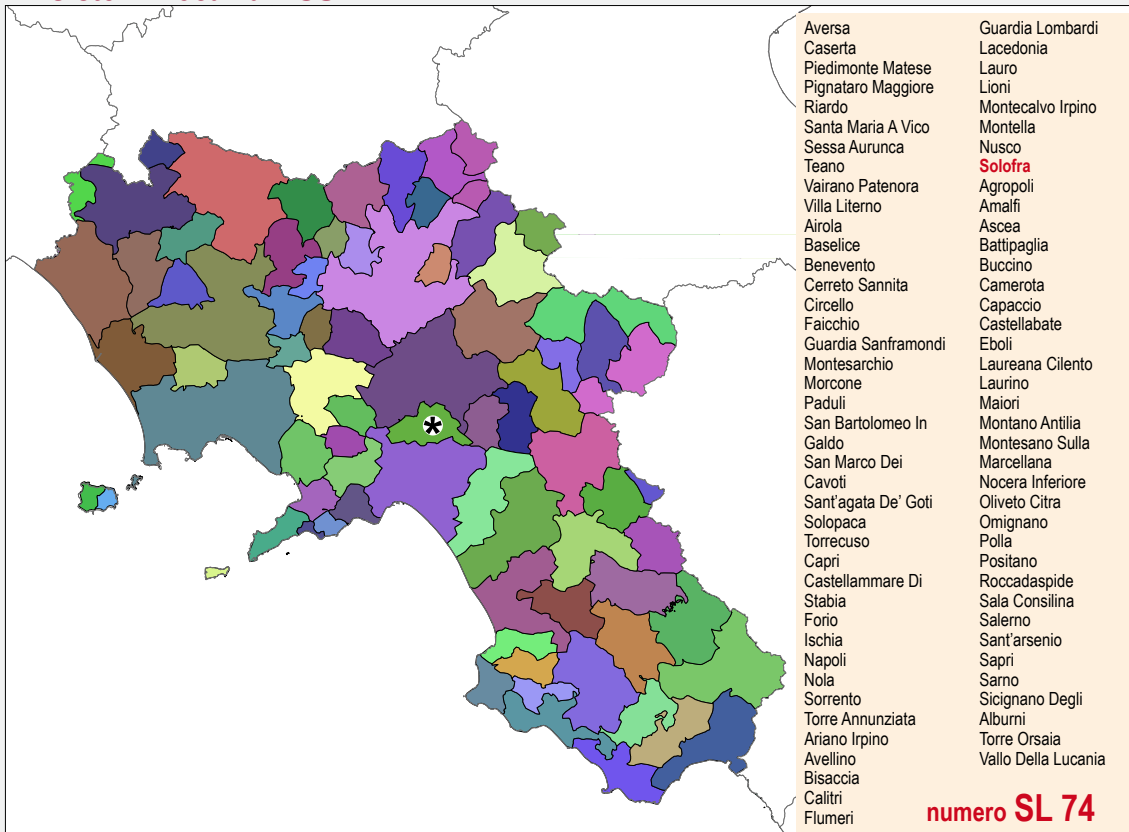
COMUNI APPARTENENTI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL) DI SOLOFRA:

Montoro Inferiore, Montoro Superiore, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino, Solofra

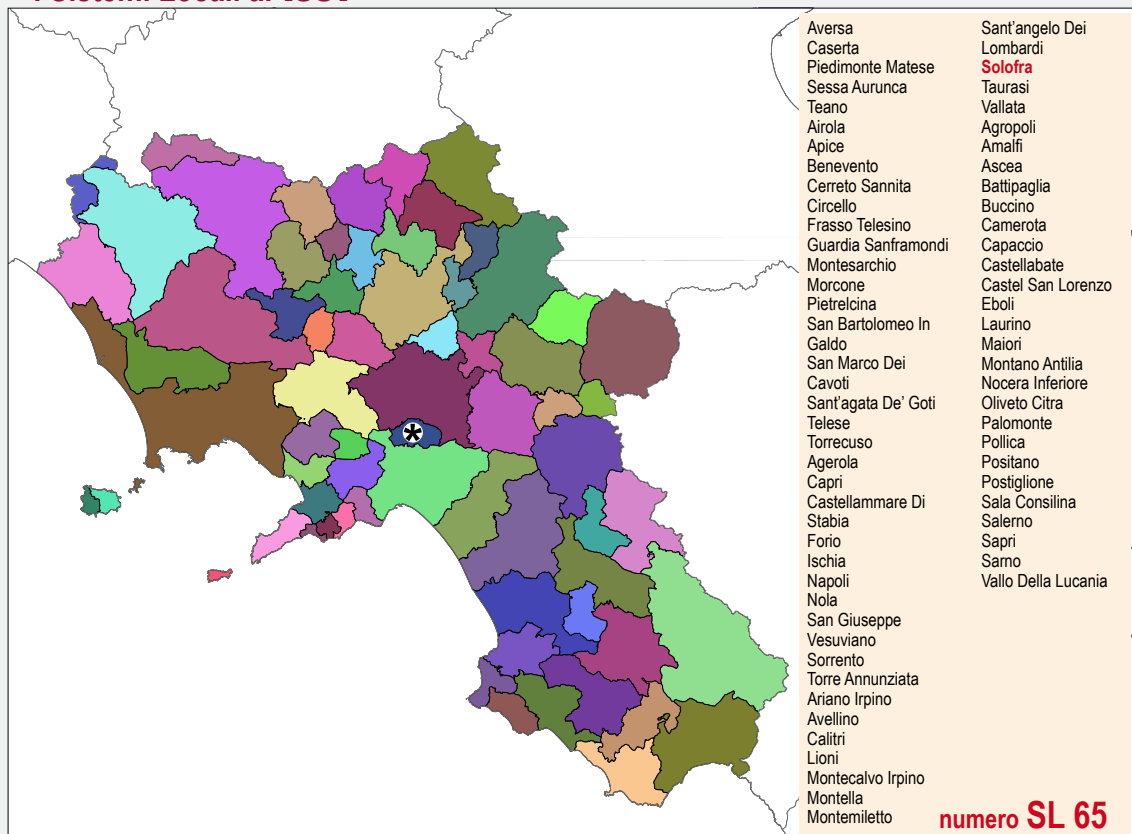


- Gli abitanti equivalenti vengono calcolati sommando ai residenti gli abitanti potenziali delle case per vacanza nella misura di 4 abitanti per ogni alloggio.
- L'indice di ricambio sociale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto di uscite e ingressi dovute a migrazioni. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.
- L'indice di ricambio totale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe, oltre che nascite e decessi. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.
- Rapporto tra pendolari che escono dal comune e popolazione attiva (Dati Censimento Popolazione Istat 2001).
- Per accessibilità si intende la quantità di popolazione residente raggiungibile in 30 minuti da un comune: il valore del raggruppamento esprime la media tra le accessibilità dei comuni facenti parte dell'aggregato.
- Media aritmetica del quoziente comunale tra Reddito Lordo Standard (Censimento Agricoltura Istat 2000) e Unità di Lavoro Annuo.
- Media aritmetica delle quantità di Valore Aggiunto Agricolo prodotte nei comuni inclusi nell'aggregato sulla base delle ULA impiegate del 2000.
- Media aritmetica dei quozienti tra valore aggiunto comunale come definito in 4) e Superficie Agricola Utilizzata.
- Media aritmetica del reddito disponibile Istat 2006 ripartito a livello comunale sulla base dei redditi dichiarati.
- Differisce dalla variabile sovrastante per il fatto che vengono considerati solo gli addetti che rientrano nella lettera D della classificazione ATECO (settore manifatturiero), mentre la dicitura industria include anche il settore costruzioni.
- Il valore aggiunto unitario per addetto che viene associato al singolo comune ha come base di partenza il valore aggiunto dei Sistemi Locali del Lavoro, poi si effettua la media aritmetica tra tutti i comuni inclusi nel raggruppamento.
- Quoziente tra addetti nei settori hi-tech (fabbricazione di macchine, produzioni di metalli e loro leghe, poste e telecomunicazioni, informatica, ricerca e sviluppo) e totale degli addetti dei settori secondario e terziario.
- Quoziente tra addetti nei Knowledge Intensive Services (trasporti, poste, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, informatica, sanità, istruzione) e totale degli addetti nel settore terziario.

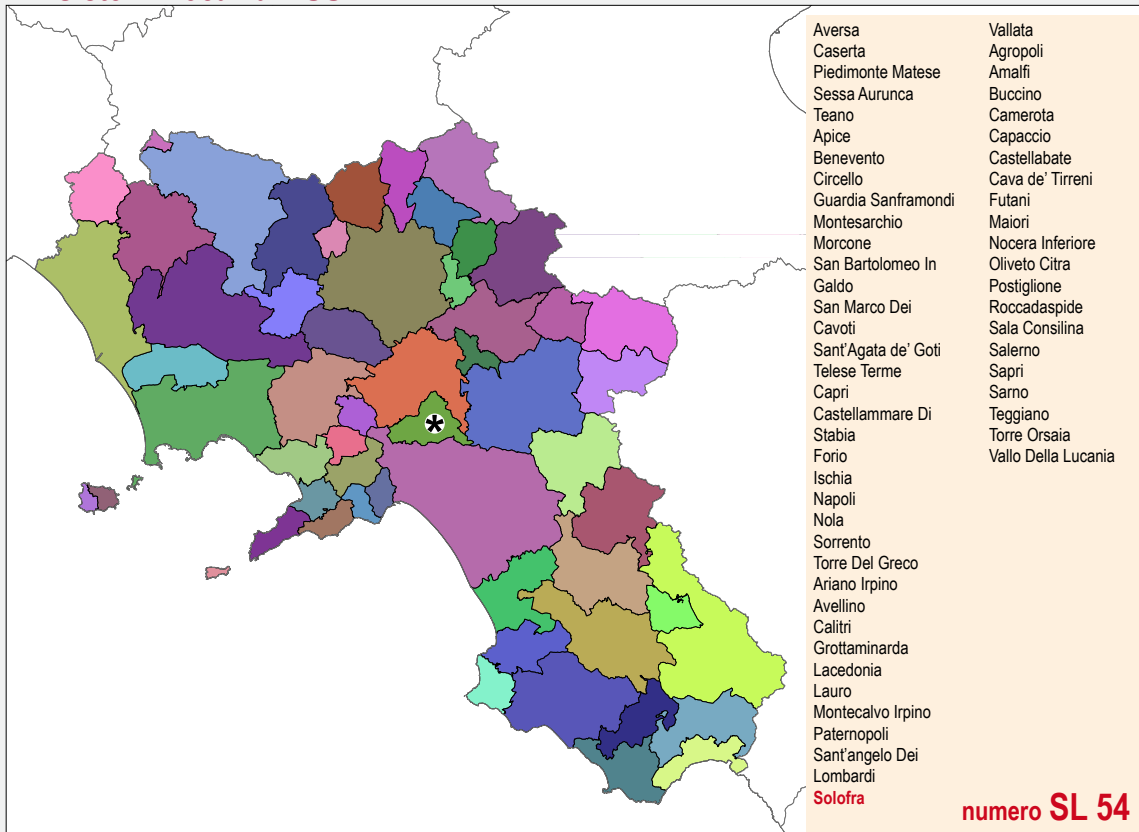
• I Sistemi Locali al 1981



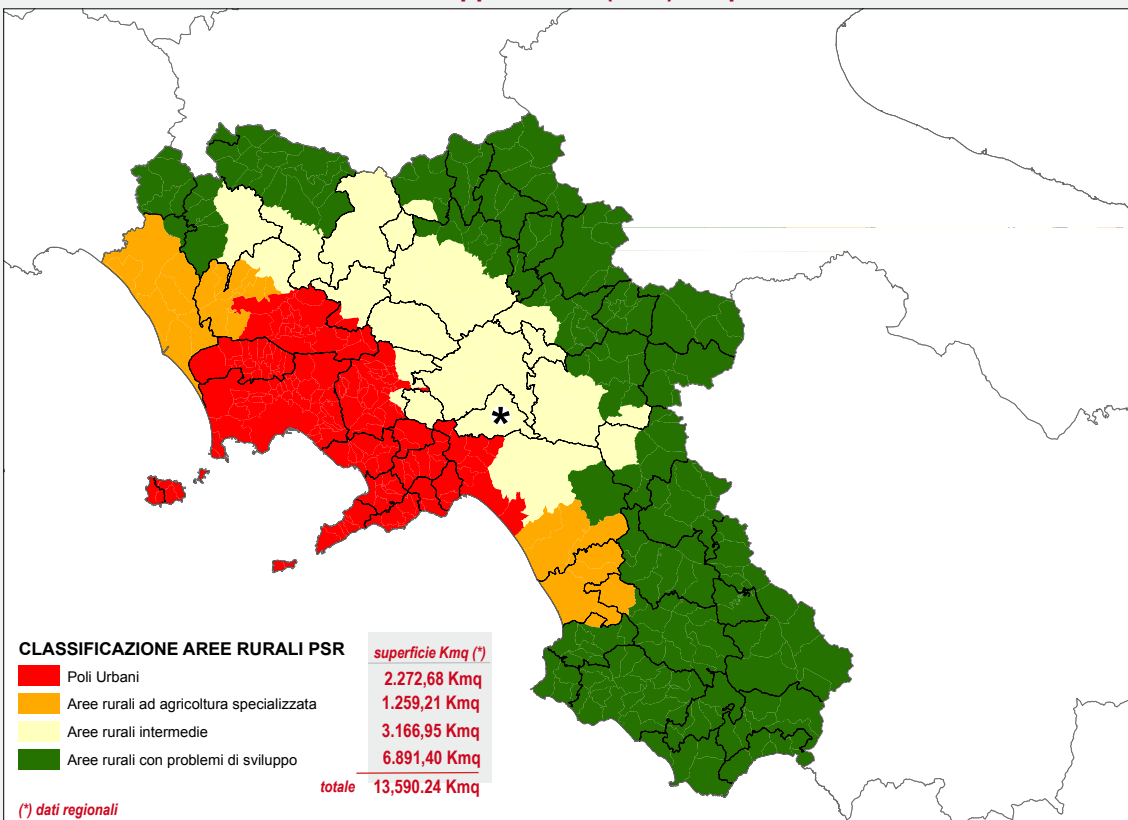
• I Sistemi Locali al 1991



● I Sistemi Locali al 2001

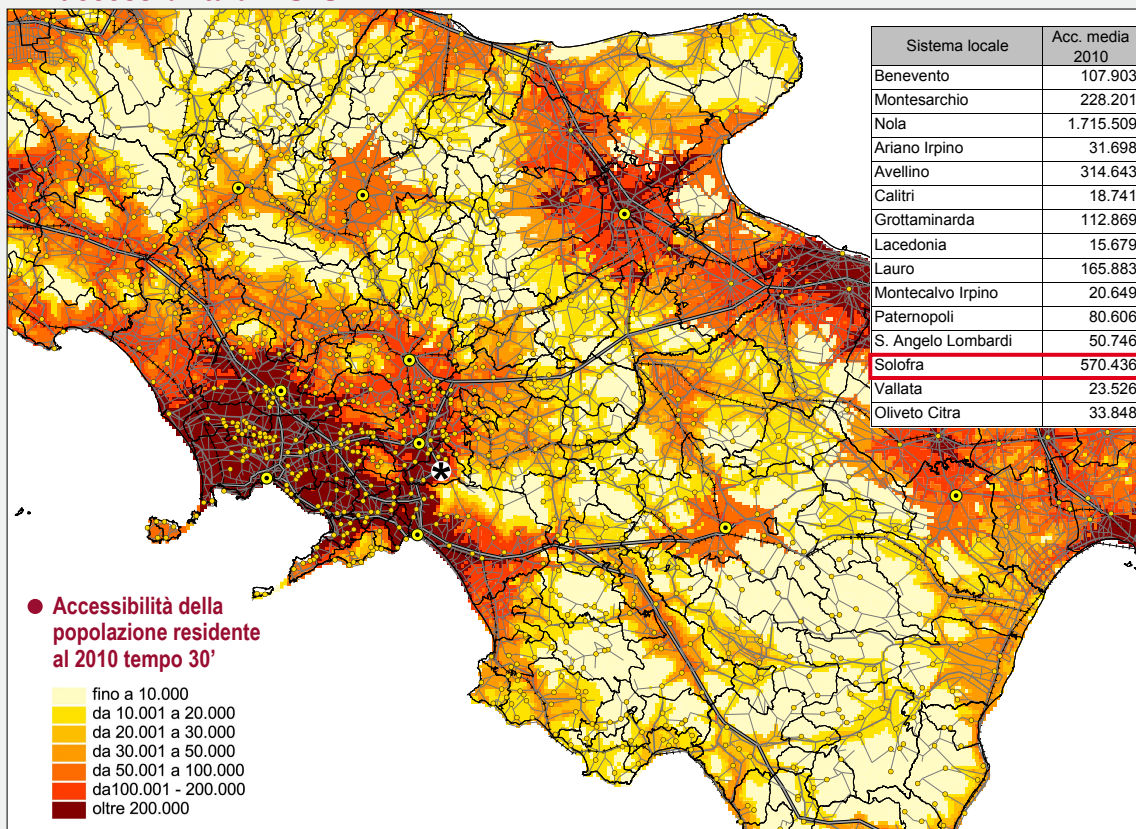


● La zonizzazione dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) nel periodo 2007 - 2013

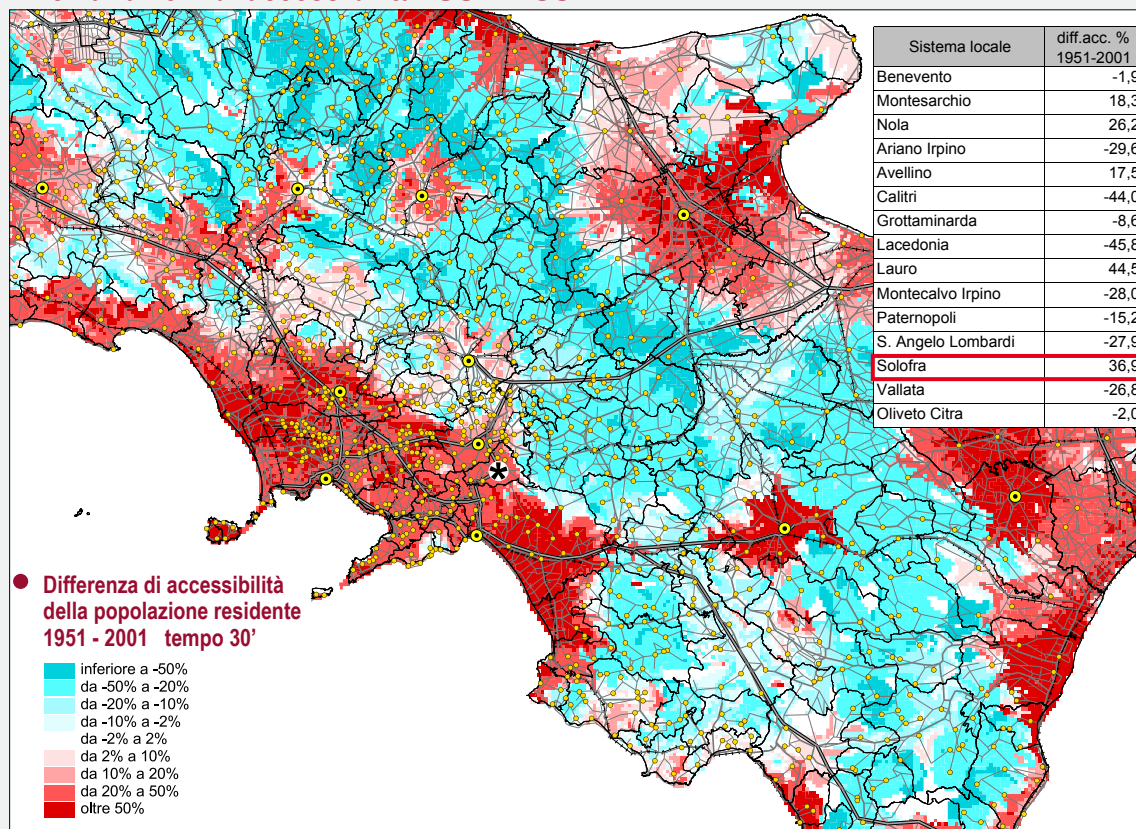


L'ACCESSIBILITA' E LE VARIAZIONI DI ACCESSIBILITA' DELLA POPOLAZIONE

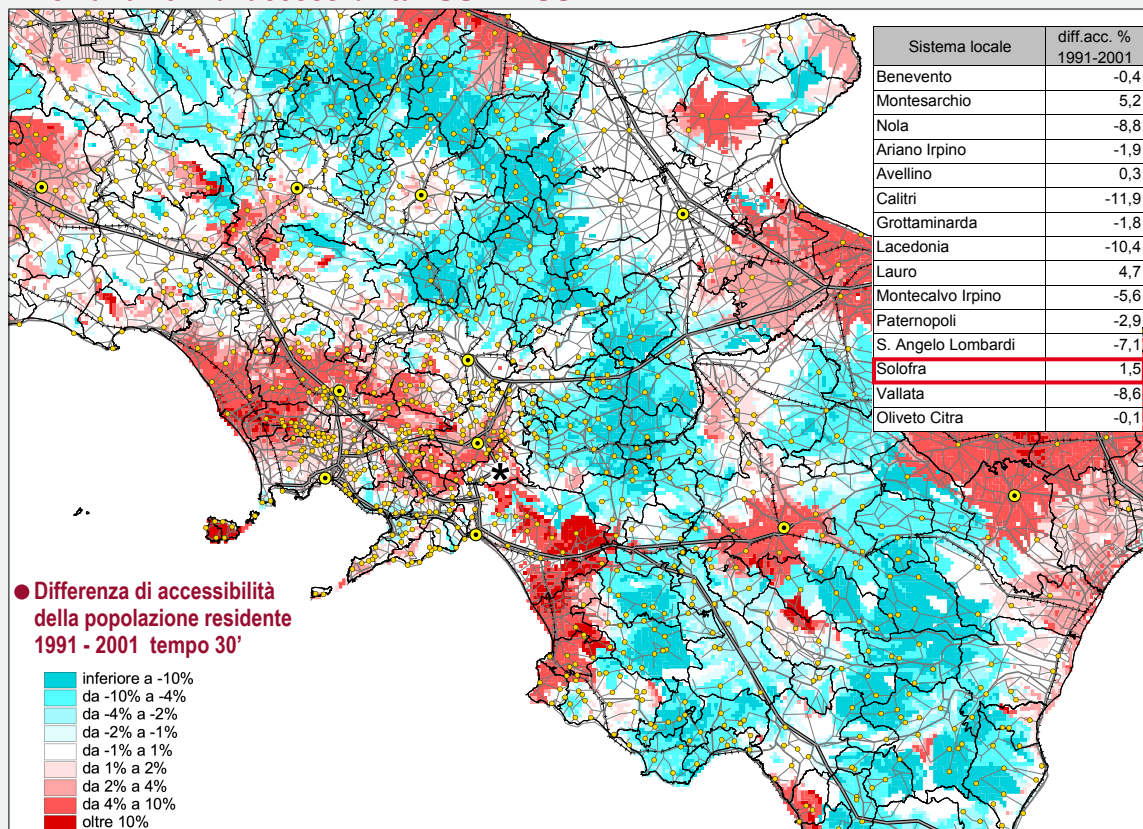
● L'accessibilità al 2010



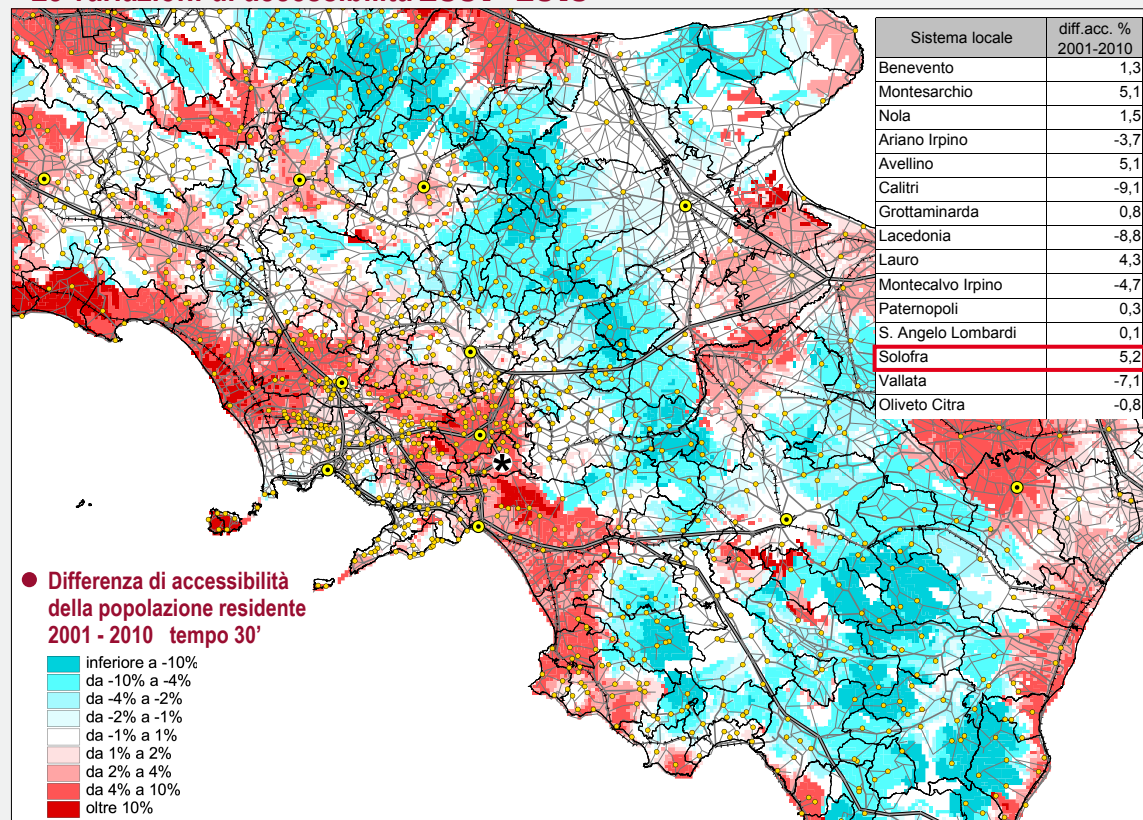
● Le variazioni di accessibilità 1951 - 2001



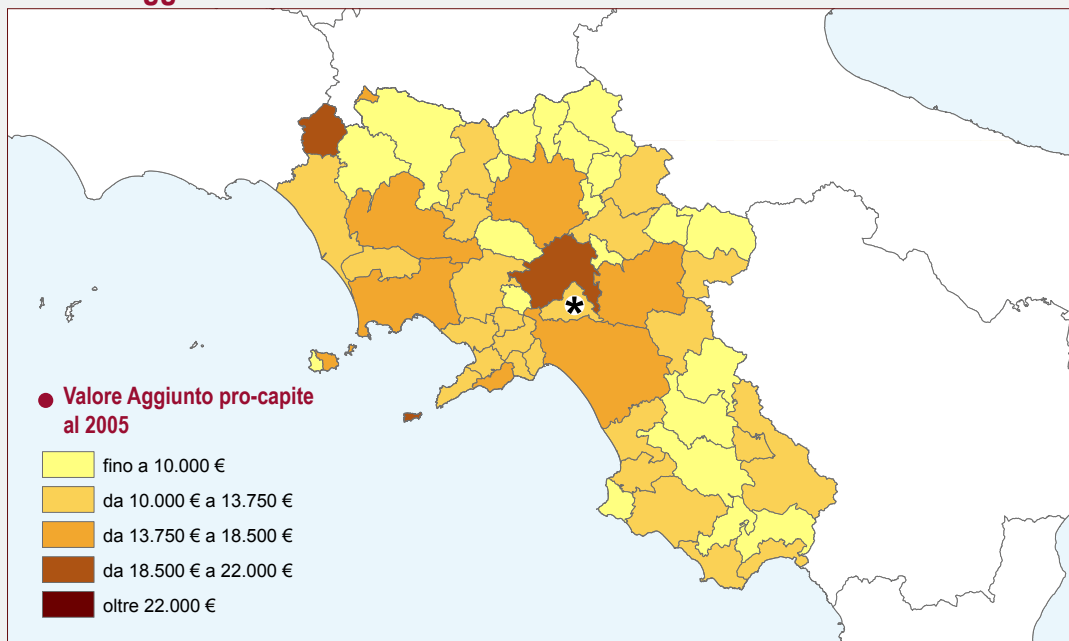
Le variazioni di accessibilità 1991 - 2001



Le variazioni di accessibilità 2001 - 2010



● Il Valore Aggiunto PRO-CAPITE

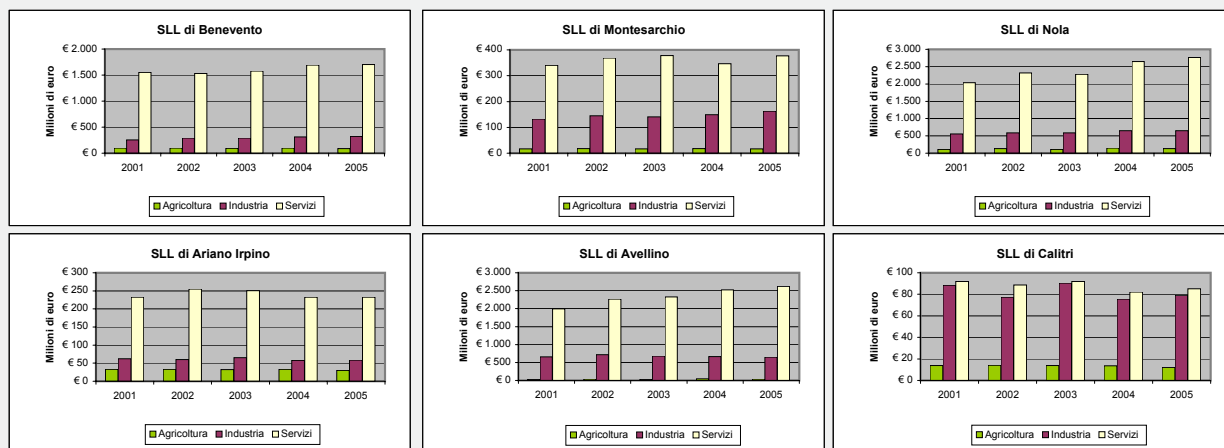


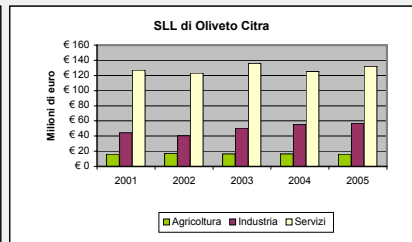
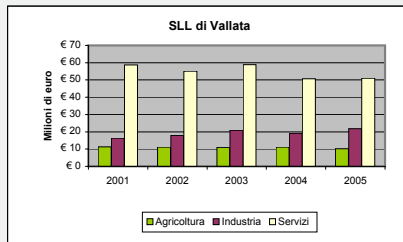
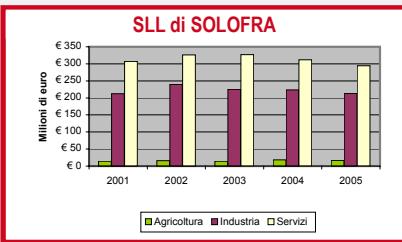
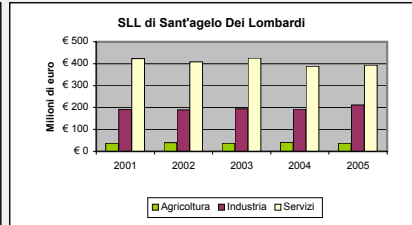
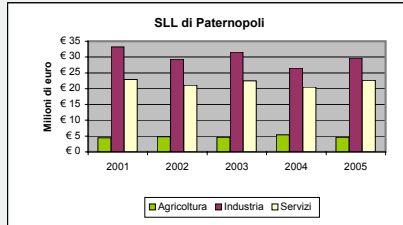
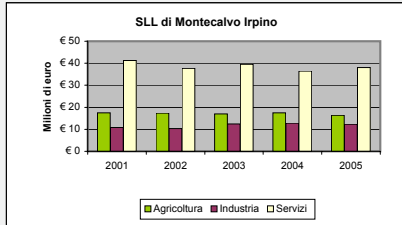
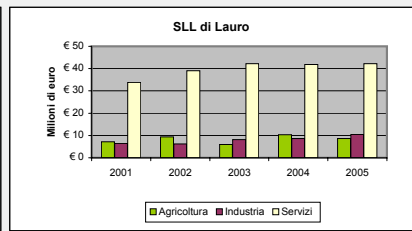
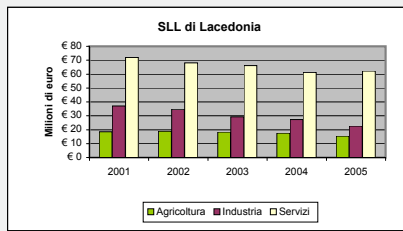
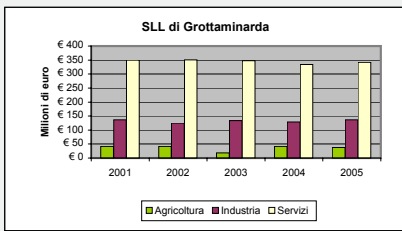
● Il Valore Aggiunto - TOTALE

dei SLL della provincia di Avellino anni 2001 - 2005 - dati in milioni di euro

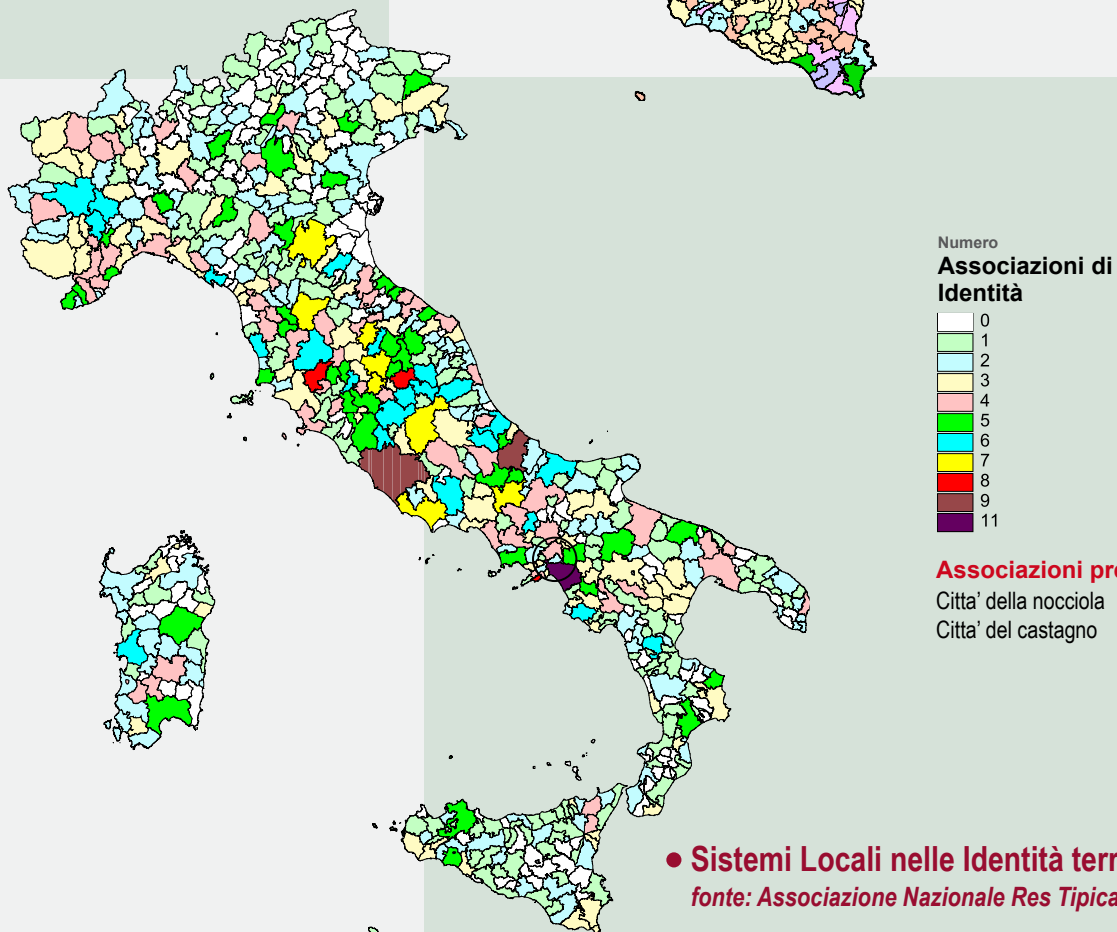
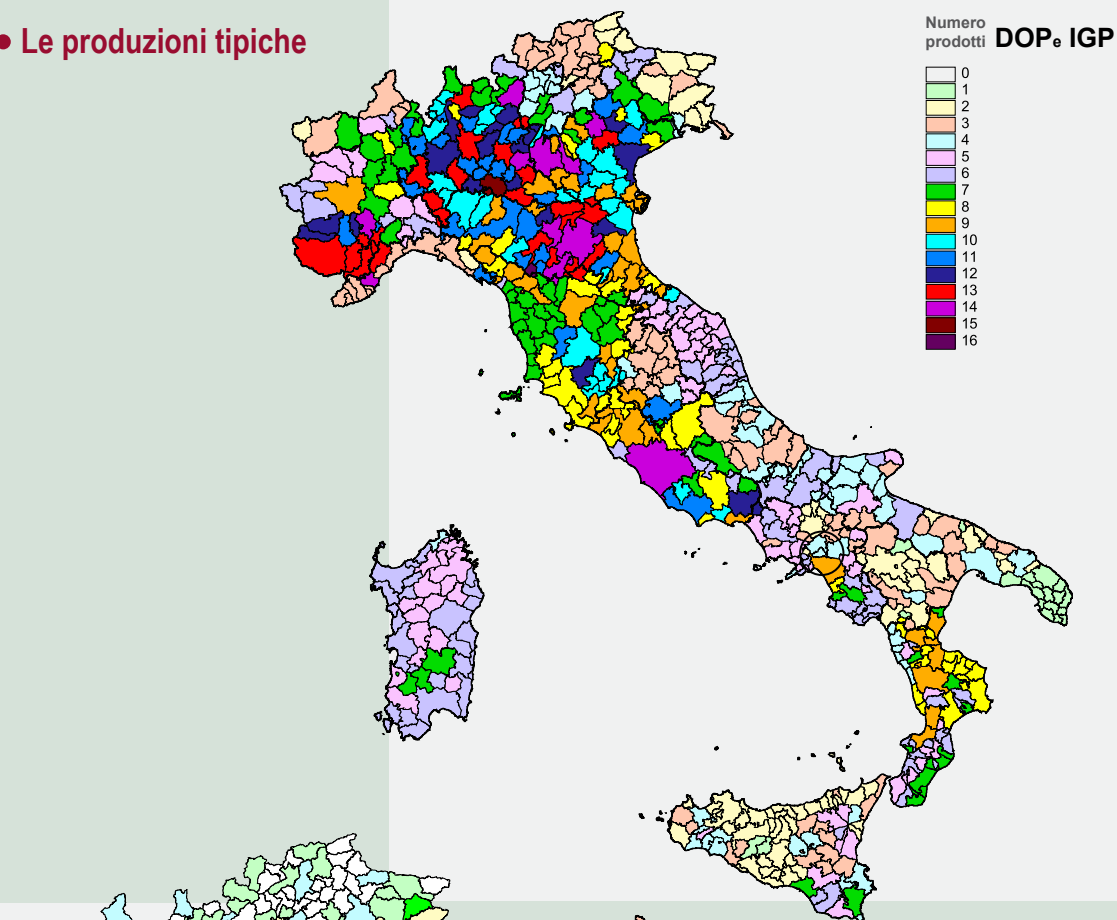
Denominazione	Totale 2001	Totale 2002	Totale 2003	Totale 2004	Totale 2005
Nola	2.697,1	3.042,5	2.972,4	3.444,2	3.545,5
Avellino	2.687,1	3.025,3	3.041,2	3.233,8	3.309,6
Benevento	1.911,0	1.923,2	1.965,3	2.105,1	2.111,9
Sant'angelo Dei Lombardi	651,7	637,4	657,0	622,6	642,2
Montesarchio	489,4	530,4	534,7	513,7	555,6
Solofra	533,4	581,7	566,3	553,6	524,3
Grottamiranda	527,6	517,0	521,2	505,2	516,7
Ariano Irpino	327,4	348,5	348,2	323,3	320,9
Oliveto Citra	187,5	180,5	202,8	197,0	205,0
Calitri	194,3	180,1	196,2	171,4	176,5
Lacedonia	127,5	121,7	113,7	106,0	100,3
Vallata	86,3	84,2	90,8	80,9	83,0
Montecalvo Irpino	69,5	65,5	68,9	66,6	66,9
Lauro	47,6	54,6	56,4	60,8	61,3
Paternopoli	60,6	55,3	58,6	52,4	56,9

● La Dinamica del Valore Aggiunto per SLL nei tre macrosettori dal 2001 al 2005





Le produzioni tipiche

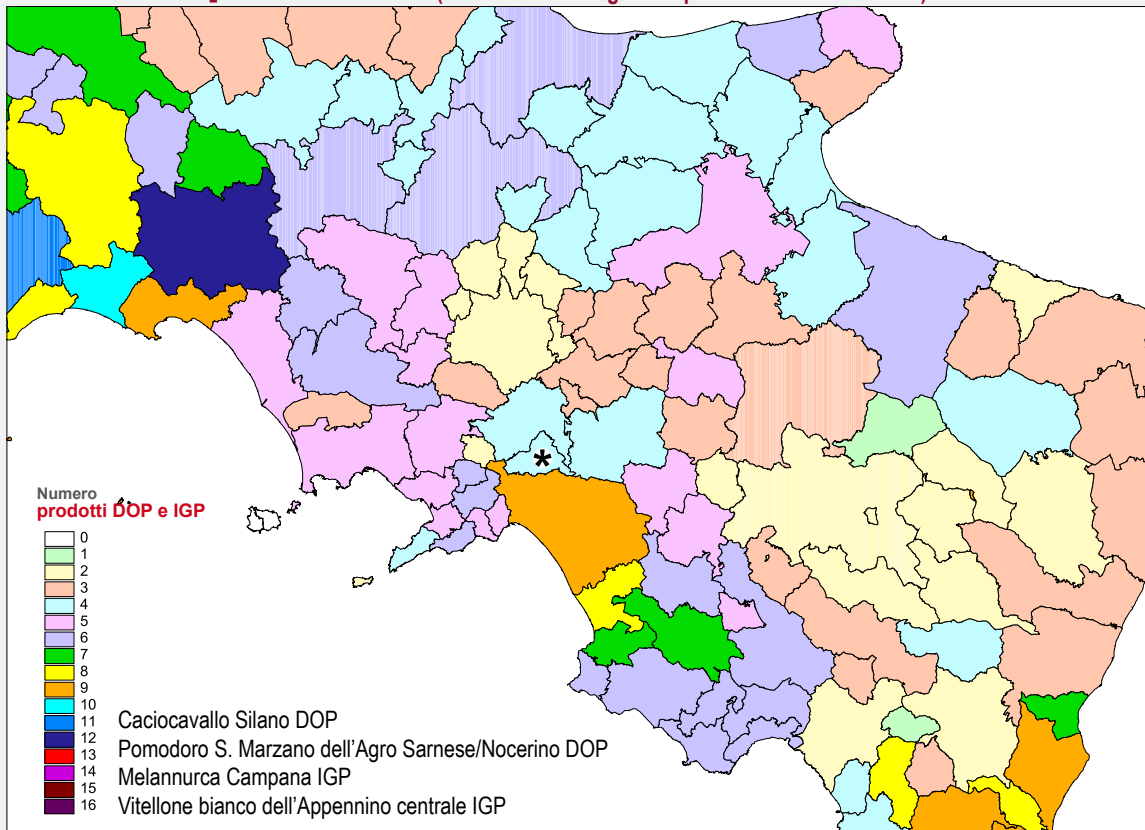


Sistemi Locali nelle Identità territoriali

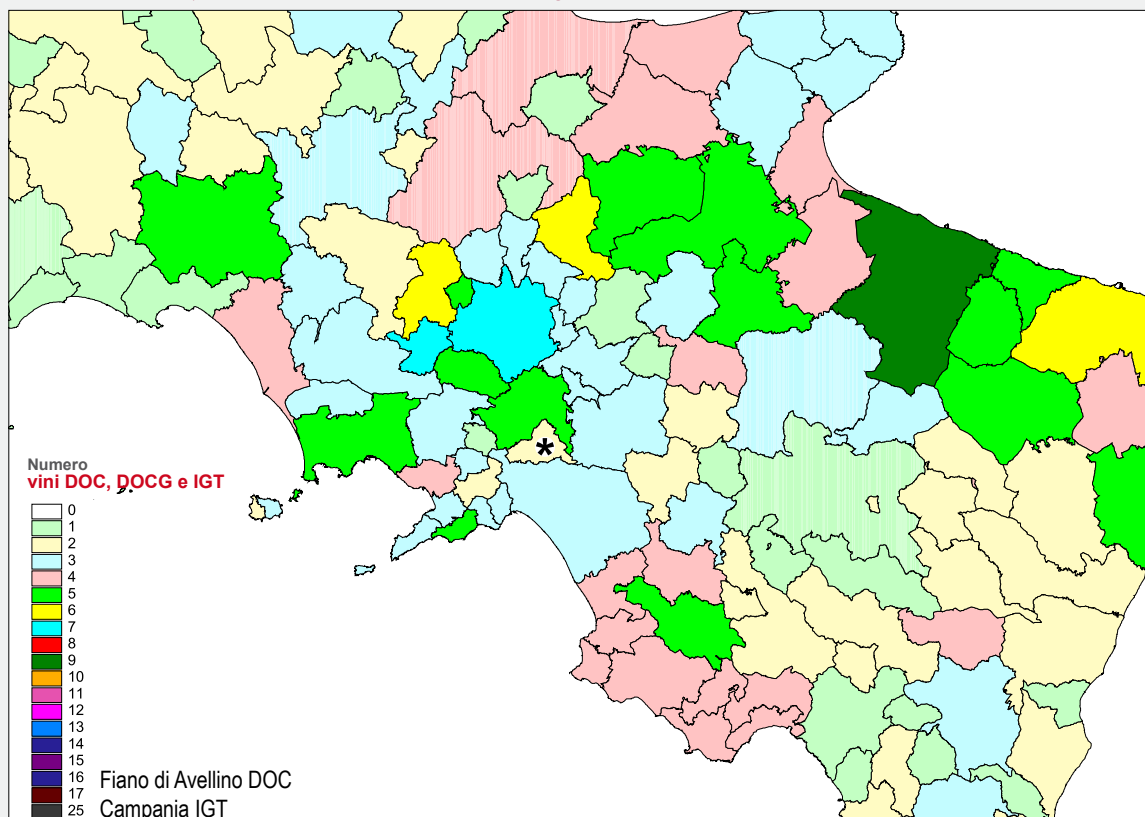
fonte: Associazione Nazionale Res Tipica

LE ECCELLENZE LOCALI: PRODOTTI TIPICI DOP, IGP E VINI DOC, DOCG, IGT

• I Prodotti Tipici: DOP E IGP (Denominazioni registrate presenti nel SL di Solofra)

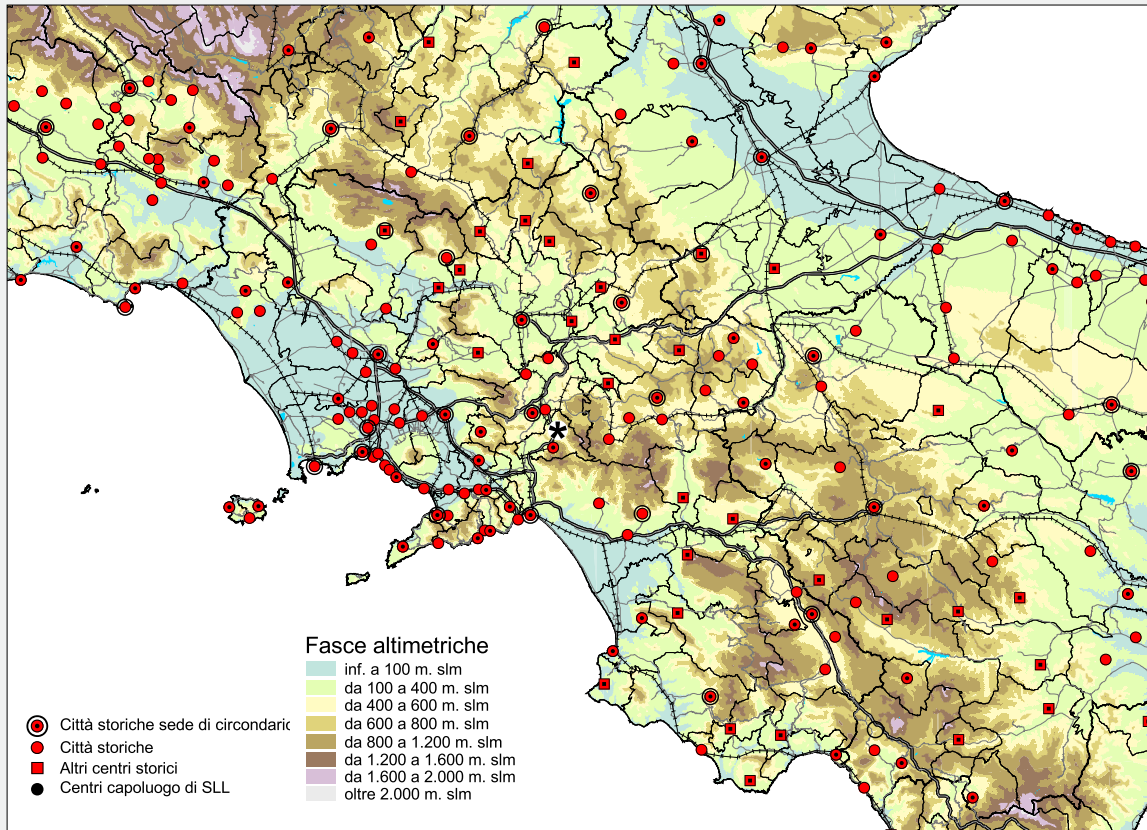


• I Vini: DOC, DOCG E IGT (Denominazioni registrate presenti nel SL di Solofra)

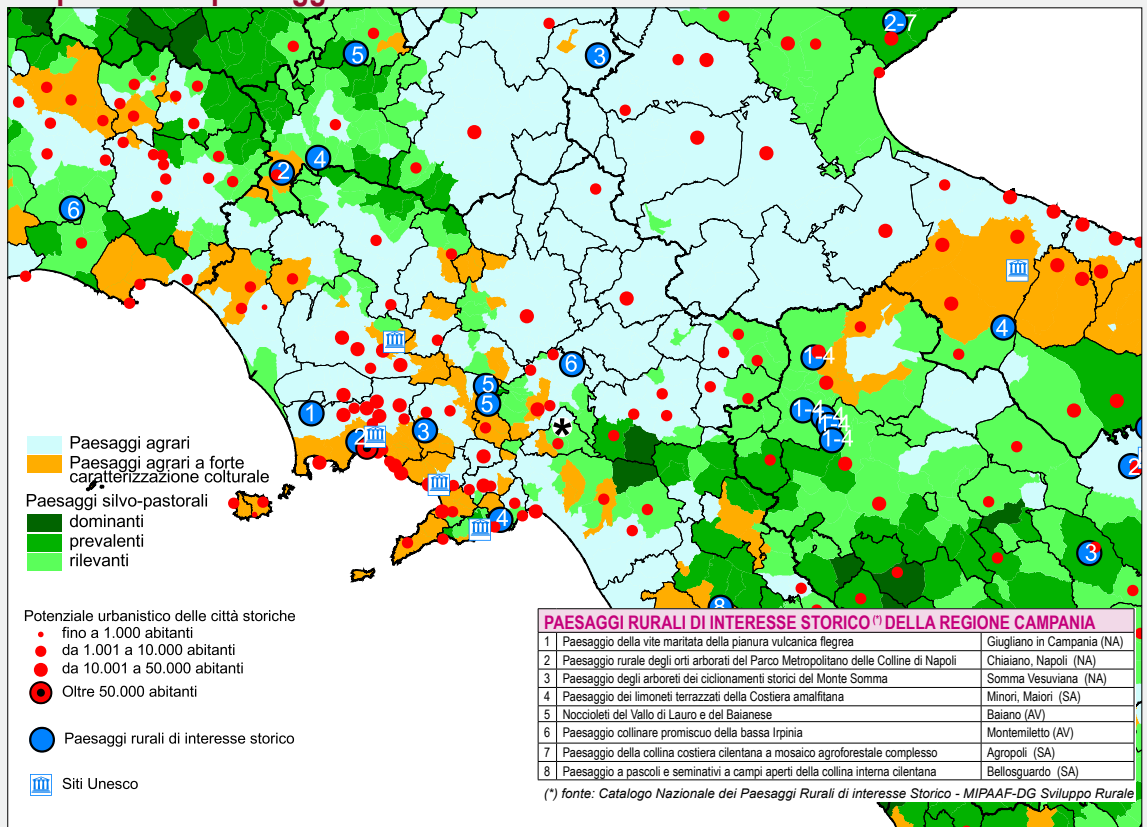


IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

Le città storiche

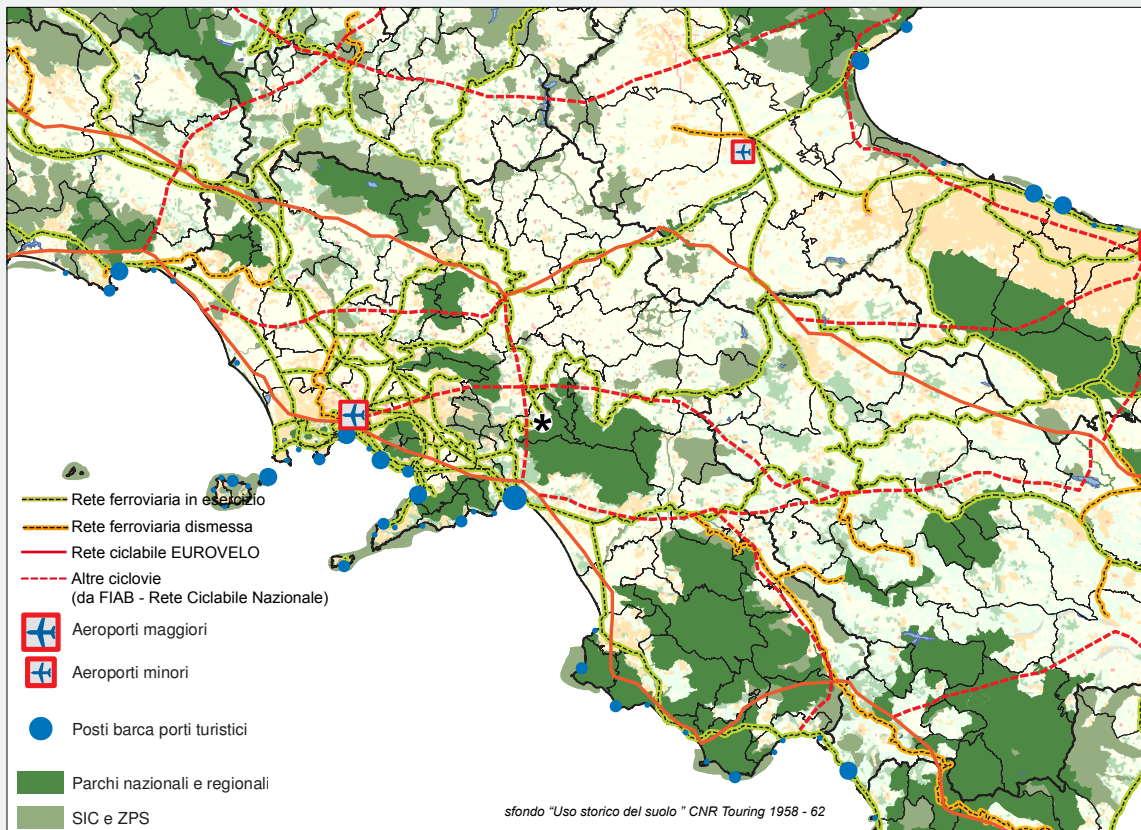


Il patrimonio paesaggistico

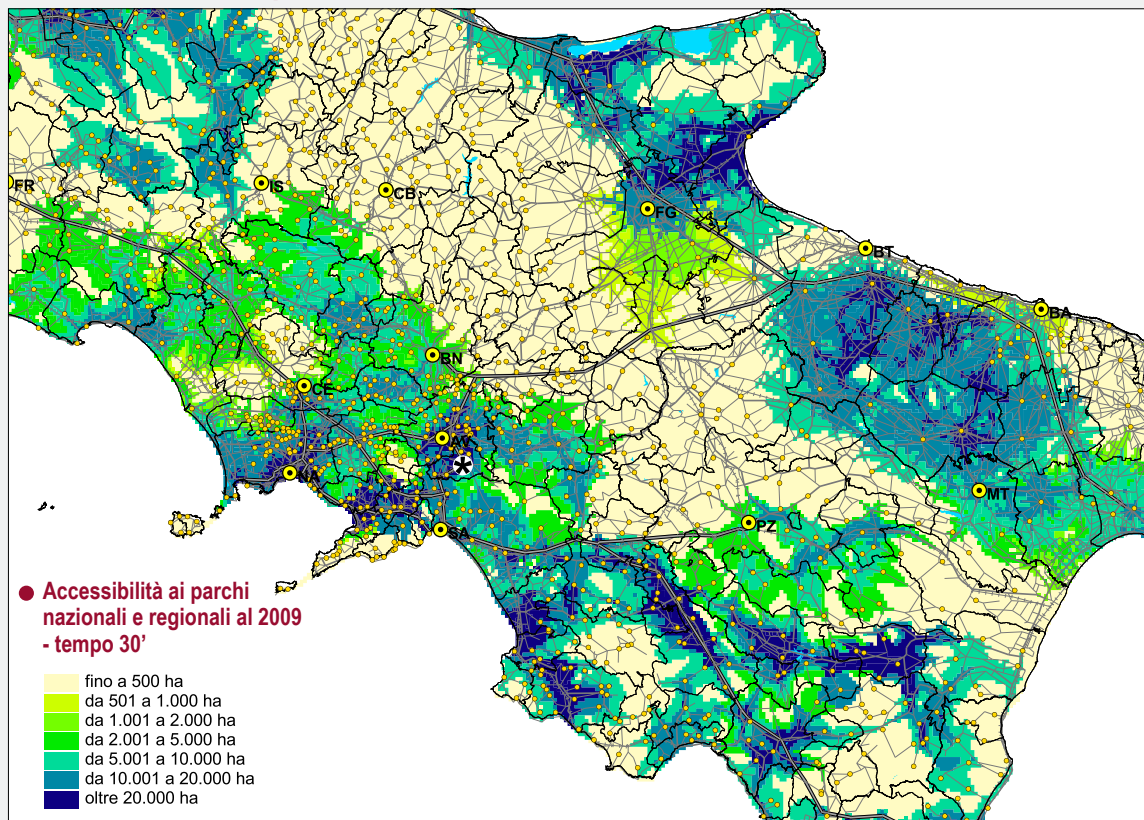


LA FRUIZIONE

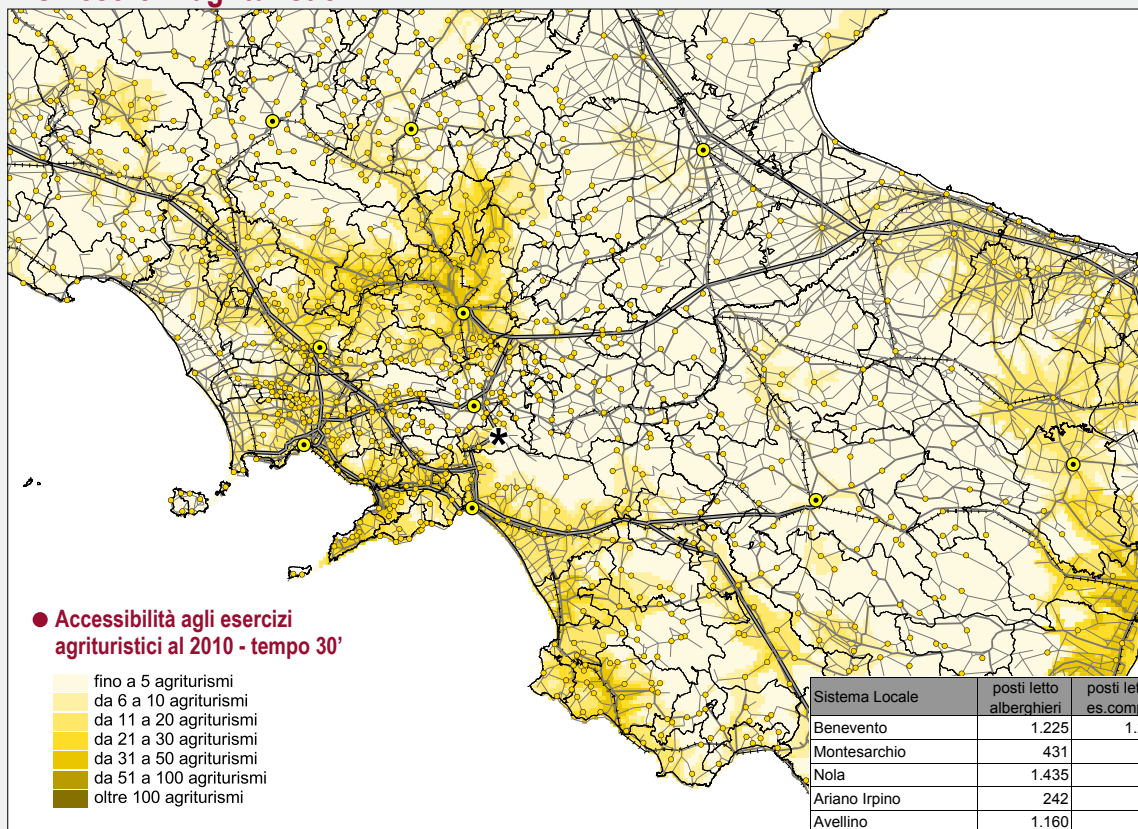
● L'accessibilità e la fruizione



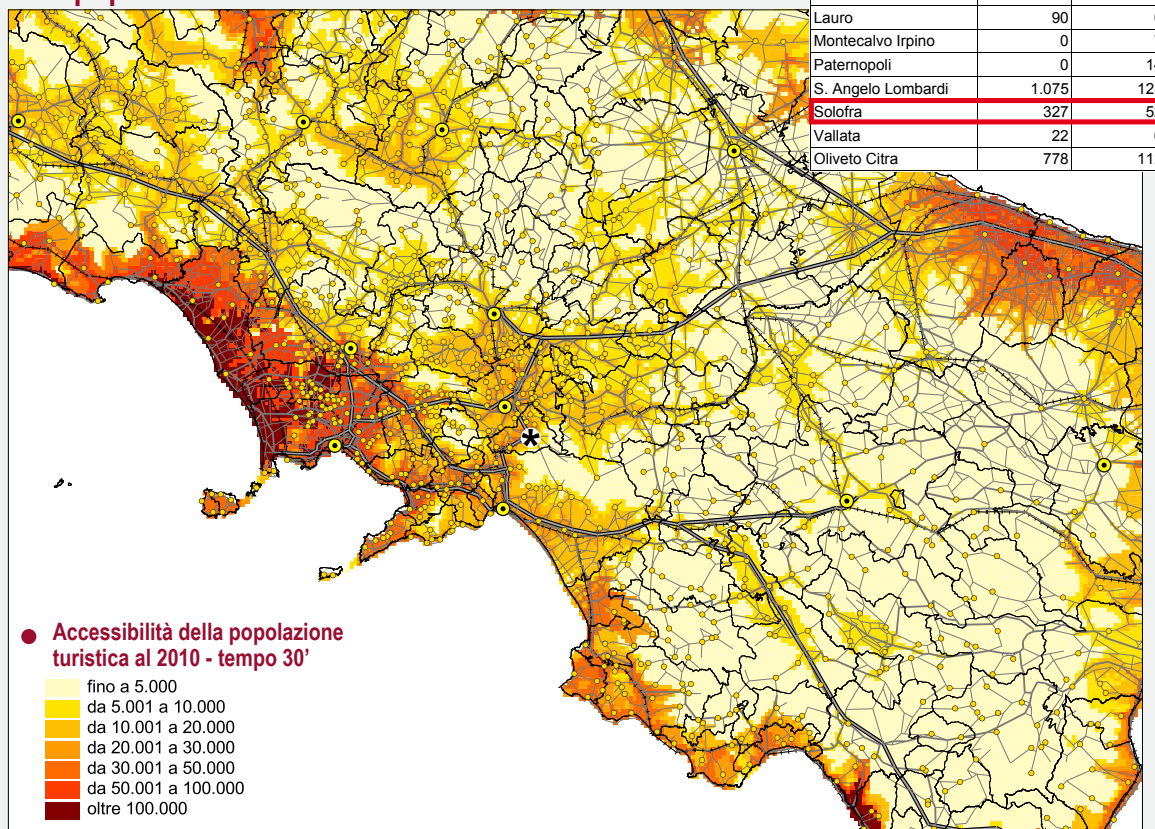
● L'accessibilità e i parchi



● Gli esercizi agrituristici



● La popolazione turistica



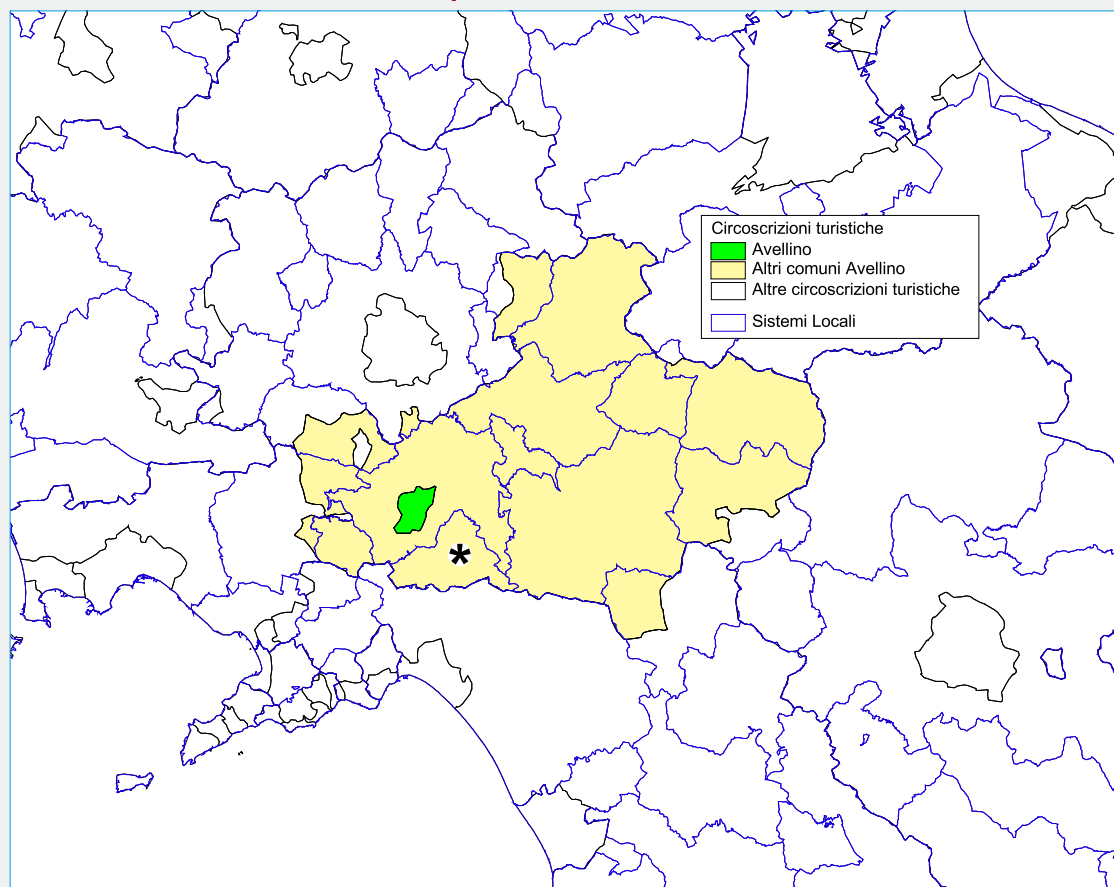
● Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri al 2010 e 2005

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI ALBERGHIERI 2010				ESERCIZI ALBERGHIERI 2005			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Avellino e Altri comuni Avellino	84.413	181.162	14.549	38.201	104.542	204.404	13.036	34.661
TOTALE	84.413	181.162	14.549	38.201	104.542	204.404	13.036	34.661

● Arrivi e presenze negli esercizi complementari al 2010 e 2005

CIRCOSCRIZIONE TURISTICA	ESERCIZI COMPLEMENTARI 2010				ESERCIZI COMPLEMENTARI 2005			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Avellino e Altri comuni Avellino	4.288	7.845	358	922	-	-	-	-
TOTALE	4.288	7.845	358	922	-	-	-	-

● Circoscrizioni turistiche della provincia di Avellino al 2010



L'ACCESSIBILITA'; Cosa misura, come si misura

Accessibilità, centralità, mercato potenziale

L'accessibilità generale della popolazione rappresenta uno degli indicatori più efficaci per misurare le condizioni di centralità di un determinato territorio misurando le dimensioni del bacino di utenza che è rappresentato dalla somma della popolazione insediata in tutti i luoghi che da quel luogo sono raggiungibili, muovendosi entro un intervallo spazio-temporale pre-determinato lungo le reti di mobilità presenti; reti qualificate in funzione della loro morfologia ed alle loro caratteristiche funzionali.

Un indicatore di centralità che misura il "mercato potenziale" di una determinata offerta localizzata sul territorio di servizi pubblici o privati (di beni pubblici o merci), naturalmente senza tener conto delle possibili concorrenze che altre analoghe offerte localizzate su territorio possono esercitare.

Non a caso, per comunicare con immediatezza il significato di una carta di accessibilità della popolazione è usuale fare riferimento al suo impiego per la localizzazione delle grandi strutture commerciali per le quali il valore dell'accessibilità come misura del mercato potenziale, è del tutto evidente.

Le diverse popolazioni accessibili

Per rappresentare le condizioni di accessibilità del territorio è possibile che la popolazione residente venga sostituita dai valori di altre "popolazioni": ad esempio i turisti, gli addetti all'industria, o in senso ancora più ampio, da valori economici, come il PIL, o funzionali, come i posti letto ospedalieri o le aule scolastiche o altre unità di offerta di servizi.

Ciascuno di questi indicatori rappresenta sempre un potenziale di mercato (latu sensu) per l'offerta di una qualche specie di servizi: l'accessibilità ai posti barca diportistici rappresenterà un mercato potenziale per i servizi di accoglienza turistica, l'accessibilità agli addetti all'industria o al PIL, per esempio, rappresenta il mercato potenziale per l'offerta di servizi alle imprese e così via.

L'accessibilità come media mobile spaziale

C'è però un significato più generale ed astratto delle rappresentazione della distribuzione geografica di un fenomeno attraverso la misura delle sue condizioni di accessibilità ed è quella che l'accessibilità rappresenta una sorta di media mobile "spaziale" che, come le usuali medie mobili temporali, consente di smorzare le fluttuazioni statistiche di natura casuale.

Ogni volta che si tratta un indicatore statistico rappresentandone la distribuzione nello spazio per unità geostatistiche che presentano una forte disaggregazione, il rischio che la normale oscillazione casuale dei valori osservati generi distribuzioni "a macchia di leopardo" si presenta con regolarità rendendo meno evidente ed immediato il senso della rappresentazione.

Pensate a due piccoli comuni contigui che presentino una connotazione funzionale complementare: uno sede piuttosto di attività economiche e l'altro che ospita prevalentemente funzioni residenziali (di soggetti che magari trovano nel comune contiguo la propria sede di lavoro). Un indicatore di consistenza del potenziale economico locale come è ad esempio il numero di addetti per 100 residenti presenterà configurazioni opposte nei due comuni senza che ciò testimoni una differenza effettivamente significativa nelle condizioni di vita delle due popolazioni.

Se però, attraverso il calcolo e la rappresentazione della accessibilità, noi misuriamo il potenziale locale non solo per il valore caratteristico di una certa unità amministrativa (che peraltro, come accade per i comuni italiani, è assai variabile nelle stesse dimensioni geografiche) ma anche per quelli che caratterizzano il suo intorno, possiamo attenuare - sino a rendere trascurabili - le variazioni aleatorie e cogliere con immediatezza il valore strutturale del fenomeno rappresentandone la effettiva variabilità geografica.

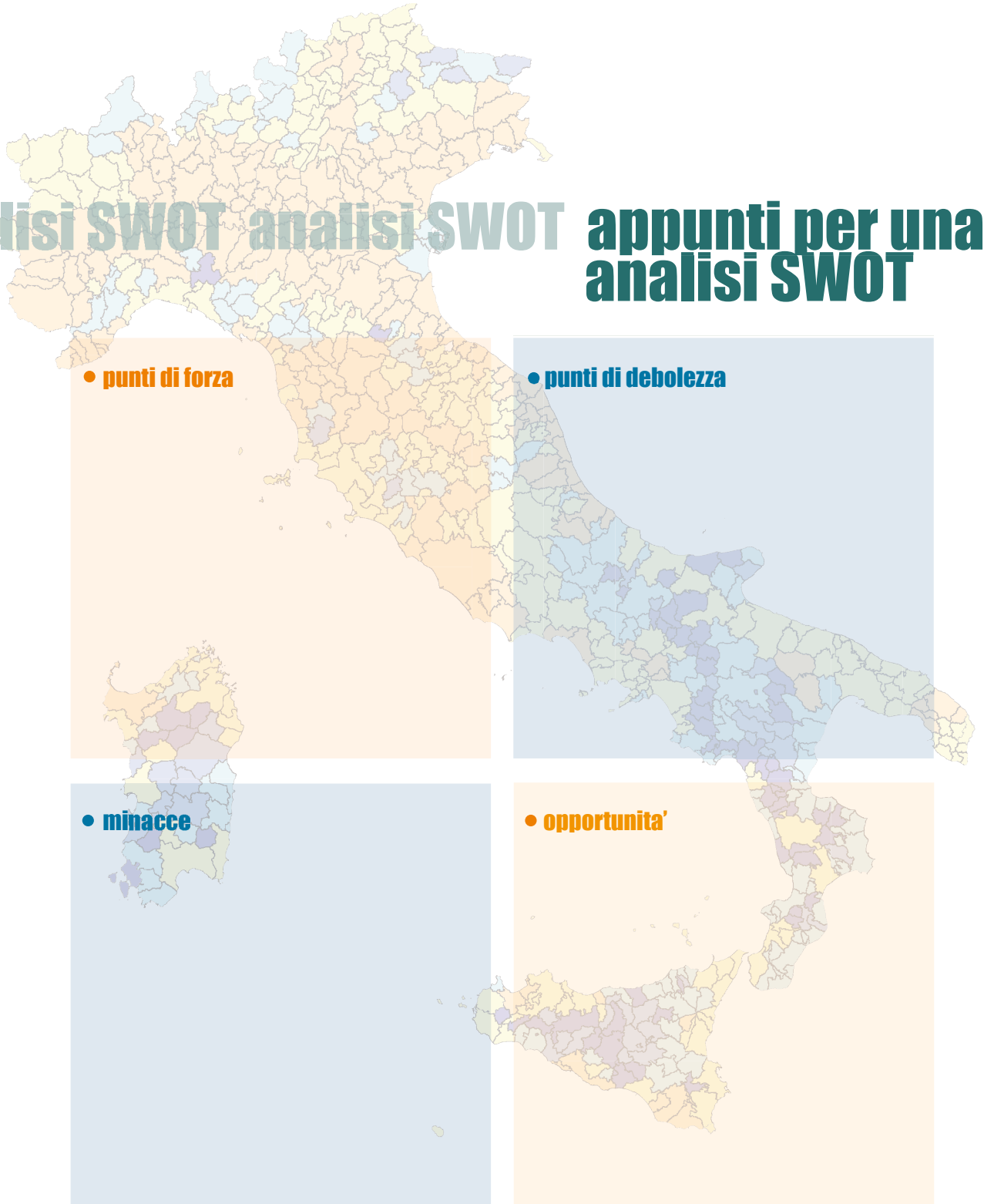
Questa rappresentazione della distribuzione geografica di indicatori socio-economici attraverso una loro "media mobile spaziale" è dunque un contributo di portata più generale che l'analisi della accessibilità consente di offrire alle scienze regionali.

Una misura generalizzata

Il modello di calcolo dei valori di accessibilità della popolazione ha il suo nocciolo in un grafo infrastrutturale i cui rami sono le infrastrutture stradali e ferroviarie e i cui vertici sono punti rappresentativi dei luoghi geografici nei quali sono concentrati gli insediamenti (le frazioni geografiche risultanti al censimento della popolazione del 1951).

La misura della accessibilità non è tuttavia limitata ai soli vertici del grafo ma può essere estesa, attraverso un apposito algoritmo, ad una maglia indifferenziata (grid) che copre con passo regolare l'intero territorio, considerando le velocità medie consentite dalla morfologia del territorio o dalla densità del reticolo minore e considerate le barriere fisiche invalicabili.

analisi SWOT analisi SWOT appunti per una analisi SWOT



**SISTEMA LOCALE DI SOLOFRA
SISTEMA LOCALE DI SOLOFRA**



Elaborazione su base Touring – Carta Stradale d'Italia 1:200.000